



Con l'obiettivo di fornire un momento di riflessione ed informazione utile a tutte le famiglie associate, in collaborazione con lo [Studio Legale e Tributario De Fenu \(studio convenzionato con l'Associazione Scarabocchiando\)](#), oggi illustreremo le **linee guida generali** dove andremo a specificare quando **l'evasione fiscale** può configurare un reato con il serio rischio di sentenza penale di condanna.

Cogliamo l'occasione per ricordare che l'Associazione Scarabocchiando svolge da sempre l'attività di consulenza e regolarizzazione della posizione fiscale e contributiva a favore dei propri associati, avvalendosi dei migliori esperti del settore ed utilizzando uno specifico CCNL studiato su misura per le esigenze di questa particolare categoria di lavoratrici: [educatrici che operano in ambito domiciliare, mamme gestrici e Tagesmutter della rete dei Nidi Famiglia Scarabocchiando a casa di...](#)

Dichiarazione fraudolenta

Si ha dichiarazione fraudolenta quando il contribuente altera o falsifica i dati riportati nella dichiarazioni dei redditi o Iva inserendo elementi passivi fittizi (falsa fatturazione) o modificando le scritture contabili (per chi è tenuto a compilarle). Il reato sussiste solo se:

- l'imposta evasa è superiore a 30mila euro;
- gli elementi sottratti all'imposizione sono superiori al 5% dell'attivo indicato in dichiarazione;
- gli elementi sottratti all'imposizione sono superiori a 1,5 milioni di euro;
- l'importo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta risulteranno superiori al 5% dell'imposta;
- l'importo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta sono superiori a 30.000 euro.

Dichiarazione infedele

- Quando invece il contribuente, senza falsificare la dichiarazione, comunque omette (in modo cosciente e volontario) dei redditi percepiti o aumenta le spese, si ha l'ipotesi della «dichiarazione infedele». Anche in questo caso, il reato scatta solo al raggiungimento di un tetto prefissato dalla legge:
 - l'imposta evasa deve essere superiore a 150mila euro;
 - i redditi non dichiarati devono superare il 10% del totale o comunque i 3 milioni di euro.

Dichiarazione omessa

Chi invece non presenta la dichiarazione dei redditi, Iva e anche del 770 entro 90 giorni dalla scadenza commette il reato di «dichiarazione omessa» ma solo a condizione che l'imposta evasa sia superiore a 50 mila euro.

Omesso versamento Iva e ritenute certificate

Il reato di omesso versamento Iva e ritenute certificate scatta solo se il debito è superiore a 250mila euro.

Emissione di fatture false e occultamento di documenti contabili

Altri due reati sono:

- **emissione di fatture false** o ricevute per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione dell'imposta sui redditi o dell'Iva. Scatta la reclusione da 1 anno e 6 mesi a 6 anni;
- **occultamento o distruzione di documenti contabili**: il reato scatta in caso di distruzione o occultamento di scritture contabili o altri documenti di cui è obbligatoria la conservazione per non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari. Scatta la reclusione da 6 mesi a 5 anni.

Tanto premesso, per il soggetto che dovesse sfiorare di poco i tetti massimi sopra riportati non scatterebbe il reato in quanto si applicherebbe il principio giuridico "**particolare tenuità del fatto**" - Cass. Civ. Sez. Tributaria n. 51597/2017

[A cura dell'Avv. Claudio De Fenu](#)

[Via Riccardo Grazioli Lante n. 15 00195 Roma](#)

Tel/Fax. 06.92090567 Email: claudiodefenu@gmail.com